

Sabato  
27 maggio 2000

6

l'Unità

Centocittà  
fatti e appuntamenti

Società

## Il gruppo Abele dà i numeri dell'Italia 2000

PAOLA RIZZI

**I**l mondo tradotto in numeri è più chiaro, le contraddizioni diventano cifre lampanti, le incongruenze, le crudeltà, gli orrori, sono misurabili, così come le povertà, le ricchezze, le ruberie. E sotto la superficie fredda dei numeri l'Annuario sociale 2000 redatto dal gruppo Abele di Torino, «cronologie dei fatti, dati, ricerche, statistiche, leggi, nomi e cifre» squarcia il velo dell'ingiustizia sociale, del crimine, delle mafie e delle sofferenze.

L'Annuario raccoglie tremila notizie, trecento tabelle, cento schede secondo uno stile apparentemente asettico, se non fosse che i capitoli in cui questa mole di cifre, dati, notizie viene ordinata si chiamano Aids, Ambiente, Anziani, Disoccupazione, Diritti Umani, Droghe, Carcere, Fame, Narcotici, Sfratti, Xenofobia, eccetera eccetera. Non c'è New Economy nell'Annuario del gruppo Abele, non c'è nulla dell'ubriacatura borsistica e tecnologica che ci martella quotidianamente dai media. Ma una fotografia dal basso del mondo e dell'Italia in particolare, a cui è dedicata la gran parte delle 762 pagine del volume.

L'unico Paese al mondo, il nostro, in cui la fascia di popolazione al di sopra dei 65 anni (10190000 persone) ha superato quella dei minori di 14 anni. Un'Italia dove il 39,5 per cento dei pensionati vive con meno di un milione al mese. Pezzi di Italia dove l'e-business nessuno sa cosa vuol dire, quella dei 7 milioni e 423mila persone che vivono sotto la soglia di povertà, mentre cresce il disagio giovanile anche nelle aree ricche, dove si diffonde il fenomeno delle baby gang e crescono gli episodi di violenza nei confronti dei bambini, soprattutto sessuale e soprattutto all'interno della famiglia.

E l'Italia del lavoro che non c'è, con il 12 per cento di tasso di disoccupazione (in Europa siamo battuti solo dalla Spagna) e del lavoro che fa male: gli infortuni sul lavoro sono in crescita costante (975mila nel 1999). Dove il 30 per cento dei 53mila detenuti sono tossicodipendenti, ma ogni anno 110mila persone muoiono per cause correlate al tabagismo e all'alcolismo.

E poi l'Annuario aggiorna la geografia sempre in evoluzione delle vecchie e nuove mafie. La realtà dell'usura che ha costretto a calare, segnale dell'inefficienza della legislazione antusura. E l'Italia che distrugge il proprio ambiente, anche se il 1999 registra alcuni risultati importanti, tra cui l'evento simbolico dell'abbattimento del mostro di Fuenti, l'albergo che deturpava la costiera amalfitana. E anche l'Italia che cambia volto e colore: le previsioni del Censis dicono che nel prossimo anno scolastico si iscriveranno circa 50mila studenti in più di cui 20mila figli di extracomunitari.

Nell'introdurre l'Annuario don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele, ci offre alcuni spunti di riflessione a proposito dei muri eretti tra il mondo del benessere e il mondo della povertà e dell'immigrazione: «Due dati si impongono, il primo come scandalo, il secondo come denuncia di un luogo comune: il rapporto 1999 sullo sviluppo umano, a cura dell'Onu ci dice che il Prodotto Interno Lordo complessivo di 600 milioni di persone che vivono nelle aree più povere è inferiore alla ricchezza accumulata dai tre, diciassette uomini più facoltosi del mondo; in Italia il dossier Caritas di Roma sull'immigrazione rivela come la quota di denunce a carico di cittadini stranieri regolari è di sei ogni 100 residenti, a fronte delle nove ogni 100 cittadini italiani: a dimostrazione che accoglienza e integrazione introducono non solo ai valori della comune convivenza, ma anche alla diffusione di una maggiore sicurezza».

«Annuario sociale 2000. Cronologie dei fatti, dati, ricerche, statistiche, leggi nomi e cifre». Feltrinelli, 32mila lire.

WEEK END

Il "Maggio Solidale" di San Giorgio a Cremano

## Nel parco ad ascoltare il Capo di pace Cheyenne

ELENA RUBINI

**D**ibattiti, concerti, animazione per bambini, mostre animeranno lo splendido giardino della Villa Bruno di San Giorgio a Cremano, per il momento conclusivo della III Edizione del Maggio Solidale, la manifestazione organizzata dal mondo associativo sangioiese (Gaia-commercio equo e solidale, Legambiente, Telefono Azzurro, Amnesty International, Associazione Medici Solidali e volontari) in collaborazione con l'assessorato alle politiche sociali del Comune di San Giorgio a Cremano. Una tre giorni, iniziata ieri, dedicata al mondo della solidarietà, ai diritti dei più deboli, alla salvaguardia del pianeta.

Dopo il dibattito di venerdì dedicato ai bambini e lo spettacolo teatrale del Living Theatre, la serata di oggi sarà dedicata al Medio Oriente. «Petrolio ed Acqua» saranno al centro dell'attenzione con la presenza di esperti: il giornalista Fulvio Grimaldi parlerà dell'Iraq con la presentazione di un video; Mohamed, un produttore palestinese, parlerà della cooperativa che produce Cous Cous. Concerto finale della serata con i Darnadar, che faranno ascoltare melodie arabe e napoletane. Domani mattina, gruppi di strada animeranno le vie e

le piazze della città. La serata sarà dedicata al concerto di gruppi locali. Durante questo week end sarà possibile incontrare un Capo di pace Cheyenne che realizzerà nei giardini di Villa Bruno un'ambientazione indiana per far conoscere la cultura, i costumi e le tradizioni indiane. «Il Maggio Solidale» rappresenta un percorso di conoscenza e di contatto sulle tematiche della mondialità, della solidarietà e dei diritti civili. Al centro dell'iniziativa c'è la conoscenza di altre culture, l'immagine dell'altro e dell'interdipendenza dei popoli.

Sempre nell'ambito del «Maggio Solidale» è stata infatti allestita la mostra «Io non sono razzista, ma...», realizzata Unicoop Firenze, un vero laboratorio interattivo che ha proposto momenti di riflessione e di dibattito sui fenomeni del razzismo, della povertà, del sottosviluppo e della fame. La mostra, che si è chiusa sabato scorso, ha proposto alle decine di scolaresche che l'hanno visitata tre percorsi di colori diversi che, attraverso giochi, attività, test ed esercizi, li hanno fatti riflettere sugli stereotipi e i pregiudizi legati al razzismo.

Nel percorso rosso la presunta diversità degli altri (dall'aspetto fisico, alla lingua, dalle tradizioni al com-

portamento) è stata continuamente messa in discussione, fino ad arrivare alla conclusione che tutti siamo diversi, ma abbiamo più cose che ci uniscono di quante siano quelle che ci distinguono. Nel percorso giallo sono stati affrontati invece gli stereotipi legati alle popolazioni del Terzo Mondo. Attraverso le storie di Mamadou, Rosita, Try Mugy Yanti e Pedro, i ragazzi si sono resi conto che quelle che sono comunemente definite le cause del sottosviluppo, della povertà e della fame sono in realtà le conseguenze degli squilibri economici legati alla dipendenza e allo sfruttamento delle nazioni del Sud del Mondo da parte dei Paesi del Nord. Il percorso giallo ha infine rappresentato un vero e proprio gioco di simulazione, in cui i giovani visitatori sono stati chiamati a mettersi nei panni degli altri e a sperimentare le difficoltà e le discriminazioni che gli immigrati incontrano e vivono nei Paesi in cui vanno a vivere. Ecco che allora sono state simulate situazioni come il passaggio alla frontiera, il rilascio del permesso di soggiorno, l'ingresso clandestino e anche i vari lavori che gli immigrati devono accettare una volta entrati in Italia.

DAL CUCCHIAIO ALLA CITTÀ



Il centro direzionale dell'Azienda multiservizi ambientali di Venezia

## Da Venezia a Marghera la città si apre in due semicilindri

CARLO PAGANELLI

Nella sua cristallizzata bellezza di città-museo, Venezia sembra essere impermeabile a qualsiasi addizione urbanistica o architettonica che non sia strettamente progettata quale rispecchiamento del suo immaginario urbano storico. Anche quando si costruisce in zone limitrofe come Mestre e Marghera la tendenza è di accettare i suggerimenti di un territorio fortemente caratterizzato dall'impiego di materiali come la pietra d'Istria oppure ispirandosi a forme architettoniche tradizionali. Il Centro direzionale e operativo dell'Azienda Multiservizi ambientali di

Venezia sembra invece orientato a cambiare strada, seppure con estrema delicatezza di modi e d'intenti. Realizzato su progetto di Giovanni Caprioglio e Dario Vatta, il complesso sorge nel Parco scientifico e tecnologico di Marghera. La nuova struttura, ubicata tra il Parco di San Giuliano e gli impianti sportivi comunali, anche se immersa in uno dei contesti di più forte connotazione archeologico-industriale, non ne subisce passivamente l'influenza adottandone gli aspetti più consueti, come per esempio l'uso di finiture industriali o impiegando coperture simili a quelle a shed della rivoluzione industriale. L'inusuale conformazione planimetrica del Centro, generata dallo slittamento di due corpi semicilindrici, rivela

come si sia voluto creare una tipologia insediativa fuori dagli schemi rispetto la generale tendenza che vuole gli edifici «tecnici» avvisi da qualsiasi qualità compositiva. L'attenzione al dettaglio, per esempio le finestre in rilievo che danno plasticità e giochi d'ombra su alcune superfici in mattone faccia a vista, o pure la differenziazione di materiali e forme - il volume troncoconico della sala di controllo rivestito in lastre di zinco-titanio - fanno parte di quella architettura della città pensata non come agglomerato, ma come un paesaggio urbano di architettura generatore di luoghi, capaci di imbracciare processi insediativi propulsivi per nuovi modi di vivere le metropoli contemporanee.

MOSTRE

Per la prima volta insieme da tutto il mondo

## Le opere di Giotto si ritrovano a Firenze

MARCO AGLIETTI

**S**arà la più ampia mostra finora realizzata sulle opere di Giotto e della sua bottega quella che - dal 5 giugno al 30 settembre - si terrà nei nuovi locali per le esposizioni temporanee della Galleria dell'Accademia a Firenze. L'evento - definito unico e senza precedenti - darà modo di apprezzare, per la prima volta, anche opere di recente attribuzione e di «riscrivere» problematiche critiche importanti sulla storia dell'arte: esso proporrà infatti un «viaggio» nell'opera del «supremo innovatore dell'arte occidentale».

In mostra all'Accademia quasi 40 opere: fra queste alcuni dei capolavori giotteschi più importanti, ma anche opere sconosciute provenienti da Firenze, dall'Italia, da collezioni private e da importanti musei stranieri (New York, Boston, San Diego, Strasburgo e Stoccarda). Fra i lavori «sconosciuti» i resti degli affreschi staccati dalla Cappella Maggiore della Chiesa della Badia, custoditi da anni nei depositi della Soprintendenza fiorentina e destinati, dopo la mostra, all'ubicazione originale. E poi due tavole della Galleria di

Stoccarda con «scene dell'Apocalisse», proposte per la prima volta come opere autografe di Giotto. La mostra esporrà inoltre la «Madonna con bambino» della Pinacoteca di Castelfiorentino, il «Politico di Santa Reparata», il «Crocifisso» della chiesa di Ognissanti, il «Santo Stefano» del Museo Horne di Firenze, il «Politico» della Pinacoteca nazionale di Bologna, la «cuspide del politico» della cappella Baroncelli in Santa Croce a Firenze (conservato in California), la «Crocifissione» del Museo di Strasburgo e la «Madonna con

bambino in trono, angeli, San Giovanni e San Francesco con le sette Virtù» (da una collezione privata di New York). Queste due ultime opere sono state riunite per la prima volta per poter verificare anche se in origine facessero parte di un dittico. La mostra fiorentina - che è allestita sulla base del lavoro di ricerca compiuto negli ultimi 50 anni e dai massimi studiosi dell'artista, Luciano Bellosi, Giorgio Bonsanti e Miklos Boskovits - cade nel settimo centenario dell'attività dell'artista a Roma, in occasione del Giubileo di Bonifacio VIII.

DOVE COME &amp; QUANDO

ROMA

Si aprono i cortili delle dimore storiche

Venti artisti, venti cortili. Oggi e domani l'Associazione dimore storiche del Lazio apre i cortili dei più bei palazzi di Roma a cittadini e turisti che potranno ammirare, oltre alle bellezze architettoniche nascoste della città, anche le opere di giovani promesse dell'arte contemporanea. La manifestazione è alla sesta edizione e ogni anno ha portato all'apertura di nuovi palazzi. La rassegna dei «Cortili aperti» prevede quest'anno, come nel '99, l'abbinamento con la mostra d'arte contemporanea, curata da Arnaldo Romani Brizi e Ludovico Pratesi. Quest'anno nei cortili delle dimore storiche della capitale saranno presenti artisti giovani, ma già conosciuti e affermati in numerose manifestazioni italiane e internazionali, tra cui figurano Felice Levini, Roberto Almagno, Andrea Aquilanti, Marina Paris.

FIRENZE

Mille anni di scacchi alla Biblioteca nazionale

Mille anni di scacchi in mostra sino al 24 giugno alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Una panoramica di livello mondiale, che non si è mai tenuta in Italia fino ad ora, che raccoglie una cinquantina di pezzi appartenenti ai migliori collezionisti riuniti a Firenze per il loro nono congresso internazionale. Tra gli esemplari più importanti i più antichi scacchi scoperti in Europa: i 19 pezzi in osso rinvenuti nel 1932 a Venafro (Campobasso), che un'analisi al carbonio ha permesso di datare attorno al 900 d.C. In mostra anche una serie in avorio di scuola fiorentina del XIX secolo che rappresenta la lotta tra Europei e Mori; raffigura invece la guerra tra i principi indiani e la compagnia inglese delle Indie la serie indiana popolata di elefanti, cammelli, armi e tamburi. L'esposizione è arricchita da quattro dipinti sul tema scacchistico e da 21 testi, tra manoscritti e incunabili, appartenenti alla Biblioteca che possiede la più importante collezione al mondo in materia. Una delle perle è rappresentata dal più importante testo del Seicento scritto da Giocchino Greco.

LAZIO

Nuova vita con ascensore al castello dei Colonna

Ha una scala metallica, un ascensore in una torre trasparente, una passerella sospesa il castello Colonna di Gennazzano, nel basso Lazio, dopo il restauro costato 16 miliardi di lire, curato dalla soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Lazio. Il maniero, appena inaugurato nel suo nuovo look di Museo-laboratorio per l'arte contemporanea, ha l'ambizione di recuperare la funzione di centro di cultura che aveva nel Rinascimento e nel Barocco. Il primo fine settimana sarà ricco di iniziative culturali: visite guidate, mostre, concerti, fuochi di artificio, esibizioni in costume: dalle installazioni del maestro Joannis Kounellis e dell'artista Sergio Lombaro alla mostra «Il Giubileo alle porte di Roma: monumenti ritrovati nel Lazio», ai concerti del coro e dell'orchestra di Santa Cecilia, del gruppo La Crus, del musicista Ambrogio Sparagna e del Banco del Mutuo Soccorso. Il castello era la fortezza medievale da cui la potente famiglia dei Colonna (che diede tra l'altro i natali a Papa Martino V e all'eroe della battaglia di Lepanto Marcantonio Colonna) dominava i suoi feudi nel Lazio.

BOLOGNA

Così nascevano gli affreschi dei Carracci

Trentaquattro tra studi e disegni preparatori per gli affreschi che i Carracci (Annibale, Agostino e Ludovico) realizzarono nei più nobili palazzi bolognesi, prima del loro trasferimento a Roma per eseguire le opere a Palazzo Farnese, saranno in mostra fino al 2 luglio a Bologna, a Palazzo Magnani, che ha già ospitato il fregio delle «storie di Roma» eseguito dai tre artisti. Si tratta di opere provenienti da vari musei, tra cui il Louvre, l'Albertina di Vienna, lo Staatliche di Berlino, gli Uffizi e la National Gallery di Edimburgo. La mostra consente di ammirare gli studi di affreschi importanti, come il «ciclo di Enea e le Storie di Giasone», i fregi ospitati a Palazzo Sampieri e a Palazzo Masetti, e naturalmente le «storie di Roma». Sono i lavori realizzati per l'ultima volta insieme da tre Carracci: mentre Ludovico restò a Bologna, Annibale e Agostino vennero chiamati a Roma dal Cardinale Odoardo Farnese per eseguire gli affreschi capolavoro del «Trionfo di Bacco e Arianna». L'ingresso alla mostra è gratuito.

PISA

Le macchine per calcolo dagli abaci al computer

Il costituendo Museo nazionale degli strumenti per il calcolo di Pisa offre un'anteprima delle sue future esposizioni in una mostra che sarà inaugurata il 16 settembre in occasione dell'apertura del primo edificio restaurato degli ex-Macelli Pubblici (Pisa), dove avrà sede il museo. La mostra si intitolerà «Computo, ergo sum» (viaggio nell'evoluzione del calcolo) e percorrerà le tappe principali dell'evoluzione delle macchine per il calcolo, dagli abaci ai modern computer. La mostra si rivolge ad ogni tipo di pubblico, dagli appassionati della tecnologia meccanica, elettrica e informatica alle persone che sono semplicemente curiose di scoprire come la storia dell'uomo è legata all'evoluzione tecnologica degli strumenti per il calcolo.

MILANO

I disegni dei genovesi alla Pinacoteca di Brera

Sessantotto disegni provenienti dal Gabinetto Disegni e Stampe di Palazzo Rosso, a Genova, e nove dipinti della Pinacoteca di Brera, tutti realizzati da artisti genovesi dalla seconda metà del Cinquecento al primo Settecento, sono presentati nella mostra «Genovesi a Milano», aperta nella Sala della Passione di Brera, dove rimarrà fino al 25 giugno. Sono esposti disegni di Giovan Battista Castello, Luca Cambiaso, Lazzaro Tavaronne, Giovan Battista Paggi, Bernardo Castello, Bernardo Strozzi, Andrea Ansaldi, Giovanni Carlone, Domenico Fiasella, Sinibaldo Scorza, Giulio Benso, Giocchino Assereto, Giovanni Andrea De Ferrari, Orazio De Ferrari, il Grechetto, Valerio Castello, Domenico Piola, Bartolomeo Biscaino, il Baciccio, Gregorio De Ferrari, Bartolomeo Guidobono, Paolo Gerolamo Piola, Alessandro Magnasco, Carlo Antonio Tavella, Domenico Parodi, Lorenzo De Ferrari, Francesco Maria Costa, Andrea Leoncino. I dipinti provengono dai depositi di Brera e si integrano con quelli esposti in permanenza nella Pinacoteca. Vi figurano quattro paesaggi di Magnasco, «Natività» di Cambiaso, «Gli ebrei verso la terra promessa» del Grechetto, «La Vergine Assunta» di Bernardo Castello, «Ritratto di gentiluomo» di Francesco Cairo.

